

40x per Venezia

Venezia, 16 ottobre 2008

traffico acqueo e nuove licenze taxi

L'Amministrazione Comunale ha, di recente, adottato alcune iniziative finalizzate al miglioramento del servizio taxi, 24 ore su 24, destinato ai cittadini consistenti in:

- a. rideterminazione delle tariffe;
- b. localizzazione delle stazioni comunali dei taxi aumentandole dalle attuali 13 a 26;
- c. introduzioni di 60 nuove licenze con contestuale modifica del regolamento comunale in materia.

Le delibere inerenti i primi due punti sono già in fase di esecuzione, la terza è in fase di approvazione.

40XVenezia ritiene che - sebbene l'obiettivo di realizzare un servizio taxi, serenamente fruibile dalla cittadinanza e dai visitatori, sia condivisibile - le modalità con le quali l'Amministrazione sta perseguendo questo risultato non siano esenti da critiche.

Ed infatti la riorganizzazione del servizio non viene effettuata, come auspicabile, mediante una vera ristrutturazione dello stesso, adeguandolo al contesto di riferimento ed attuando le necessarie politiche di controllo e di tutela del moto ondoso, bensì esclusivamente con:

- a. l'introduzione di una nuova tariffa, poco trasparente per quanto attiene i criteri della sua formazione e della sua applicazione concreta e non equa, poiché limita l'utilizzo del tassametro ad una fascia determinata dell'area comunale con ingiustificabili differenze di trattamento.
- b. l'aumento delle stazioni dei taxi, che non appare determinante per il miglioramento del servizio senza una sostanziale modifica del regolamento comunale in materia;
- c. la massiccia iniezione di 60 nuove imbarcazioni, che da un lato non favorisce la concorrenza (le tariffe sono infatti imposte dal Comune e, per inciso, la nuova tariffa ha di fatto aumentato il costo del servizio) e

comunicato n. 13
traffico acqueo e
nuove licenze taxi
p. 1/5

40xVenezia

www.40xveneziam.it
40xveneziam@gmail.com

dall'altro avrà come unica conseguenza quella di aumentare, sensibilmente, il traffico acqueo ed il conseguente moto ondoso mantenendo, per il resto, immutato uno stato di fatto di cui la Città, l'Amministrazione e gli stessi operatori non sono soddisfatti.

La proposta di delibera - avente per oggetto l'adozione di alcune rilevanti modifiche al regolamento comunale in attuazione della legge regionale 63/1993 relativo alla disciplina del servizio pubblico di trasporto: 1. adozione di modifiche e integrazioni al regolamento comunale in attuazione alla succitata legge regionale; 2. approvazione di uno specifico bando di concorso per il rilascio di 60 (sessanta) nuove licenze taxi - è in fase di discussione nella IV Commissione Consiliare.

40XVenezia, auspicando la realizzazione di un servizio taxi civilmente fruibile dagli utenti residenti e visitatori, rileva che lo stesso non può essere disgiunto dall'adozione di un complessivo e definitivo piano di riordino del traffico acqueo (da elaborarsi con l'ausilio delle associazioni di tutela ambientale, delle categorie economiche e di tutti coloro che possano vantare un interesse legittimo e concreto sull'argomento) che disciplini adeguatamente anche il servizio di trasporto pubblico non di linea.

Allo stesso tempo **40XVenezia**, riservandosi di intervenire con proprie proposte per una migliore organizzazione del servizio inserito in un più ampio piano di regolamentazione del traffico acqueo, invita il Vice Sindaco ad una moratoria nell'iter di approvazione della delibera che introdurrà le sessanta nuove licenze prendendo in considerazione quanto segue.

1. Priorità della difesa dal moto ondoso

Le attività di prevenzione e di controllo, non ostante di ciò venga dato positivo riscontro nelle premesse della delibera in fase di approvazione, appaiono allo stato del tutto inadeguate, atteso che la vigilanza è assente (ad esempio i principali canali di transito quali: Paglia, Noale, "del Rossini" e "del Metro-pole" non sono mai presidiati dalla polizia locale) ed il nuovo sistema "Argos" non è operativo con riferimento all'attività sanzionatoria.

Si osserva inoltre che l'introduzione della delibera (qualora approvata) potrebbe avere l'effetto indiretto di aumentare il traffico ben oltre gli effetti derivanti dall'immissione delle nuove 60 unità causando, verosimilmente, l'abolizione di fatto della Zona a Traffico Limitato istituita con la delibera 310/06.

comunicato n. 13
traffico acqueo e
nuove licenze taxi
p. 2/5

40xVenezia

www.40xveneziamail.com
40xveneziamail@gmail.com

Se, infatti, la delibera verrà approvata si concretizzerà la situazione prospettata dal T.A.R. Veneto che, a suo tempo, ha evidenziato l'illogicità e la palese ingiustizia delle scelte dell'Amministrazione che, da un lato, con l'ordinanza 310/06, ha disposto un divieto assoluto di accesso e di circolazione nel centro storico per i noleggiatori muniti di autorizzazioni rilasciate da Comuni diversi da quello di Venezia e limitazioni di accesso agli operatori muniti di licenza di noleggio con conducente rilasciate dal Comune di Venezia e, dall'altro, ha (all'epoca della decisione) proposto di aumentare di n. 18 unità del contingente taxi e n. 12 unità del contingente noleggiatori.

Il Giudice amministrativo evidenziava le incongruenze dell'Amministrazione osservando che il moto ondoso risparmiato con il divieto di circolazione imposto ai dodici noleggiatori non autorizzati dal Comune di Venezia sarebbe stato pareggiato (qualora la proposta di delibera avesse proseguito il suo iter procedimentale) dall'immissione dei nuovi dodici noleggiatori autorizzati dal Comune di Venezia e degli ulteriori diciotto tassisti.

L'illogicità delle scelte dell'amministrazione, ben illustrata dal Tribunale Amministrativo, potrebbe, ora, concretizzarsi definitivamente qualora la delibera venisse approvata.

E di nessun aiuto per l'Amministrazione sono le sentenze del Consiglio di Stato che hanno riformate quelle del Giudice di primo grado sul solo presupposto che l'aumento delle unità fosse solo una mera proposta ("nel processo amministrativo i provvedimenti autoritativi vengono valutati sulla scorta della situazione di fatto e di diritto presente al momento della loro adozione e che il Comune non ha mai formalmente perfezionato la proposta in questione [proposta di delibera n. 2007/67 del 12.12.2006] che pertanto non è mai venuta a giuridica esistenza").

Oggi il quadro potrebbe drasticamente cambiare se solo si considera che il Consiglio di Stato ha affermato "che l'aumento del contingente numerico di tassisti e noleggiatori, qualora realmente esistente, getterebbe in un cono d'ombra i provvedimenti impugnati [le ordinanze 310, 311 e 320 del 2006]".

Non si può quindi escludere (ed anzi si può ben ipotizzare) che, qualora la delibera venisse approvata, gli operatori oggi impediti (almeno sulla carta) ad accedere alla ZTL potranno in essere tutte le iniziative giudiziarie per demolire, anche giuridicamente, la ZTL.

2. Organizzazione del servizio taxi e del servizio pubblico di trasporto non di linea in generale

Non ostante le contrarie assicurazioni di cui alle premesse della delibera, inadeguata ed approssimativa appare, allo stato, la stessa disciplina del servizio taxi anche (e forse soprattutto) dopo i recenti provvedimenti di modifica delle tariffe, fissate senza criteri precisi e trasparenti, e di aumento degli “stazi” che, in più di un caso, appare superfluo.

Sotto altro profilo l’organizzazione del lavoro per turno unico non è stata realizzata e l’utilizzo del tassmetro è tutt’altro che generalizzato tra gli operatori. La trasparenza nell’organizzazione del servizio è assolutamente assente.

La proposta di delibera contiene, inoltre, elementi di novità, la cui ratio, a volte, appare difficilmente comprensibile.

Pensiamo, in particolare, alla riduzione del numero dei componenti della “Commissione giudicatrice per il rilascio di licenze ed autorizzazioni” dagli attuali 7 a 4 tutti interni all’amministrazione con ciò privando alcuni enti di rilievo e la collettività (Provincia, Autorità Marittima, Capo dell’Ispettorato al Porto, cooperative e artigiani) del diritto di partecipazione e di controllo a tale importante organo.

La proposta di delibera, inoltre, non stabilisce, in deroga ai principi di trasparenza, i criteri di formazione del bando di concorso per l’assegnazione delle sessanta nuove licenze che verrà rimesso alla discrezionalità della Giunta e non alla concertazione con la cittadinanza e gli operatori del settore.

3. Minitaxi

In un simile quadro appare opportuno, nell’interesse della Città di Venezia e della tutela del suo patrimonio, sospendere ogni provvedimento che possa, anche indirettamente, arrecare un ulteriore danno allo stesso; la specificità di Venezia va salvaguardata al di là ed oltre le logiche di mercato e concorrenza che, in ogni caso, vanno affrontate con serietà e determinazione e non introducendo provvedimenti “deflagranti” quale quello in esame le cui conseguenze saranno irreversibili.

Riteniamo comunque necessario fare presente che le eventuali 60 nuove licenze e, comunque, tutte le ulteriori licenze di taxi e/o noleggio con conducente dovranno essere concesse esclusivamente a possessori di “minitaxi” provvisti di particolari requisiti.

Solo così l’introduzione di 60 nuove licenze potrebbe a nostro avviso essere giustificata costituendo un primo, significativo passo verso la trasformazione del servizio taxi veneziano in un servizio ecologicamente compatibile. In tal caso infatti i maggiori danni creati dalla presenza di nuove imbarcazioni sarebbero largamente compensati dall’avvio di un circolo virtuoso per quanto riguarda la forma e la velocità delle stesse.

Queste sono le caratteristiche di base che 40XVenezia ha individuato:

- portata: 5 passeggeri + conducente;
- forma dello scafo: idonea a produrre, a pieno carico, un'onda non superiore a 5 cm a una velocità di 5 km/h e non superiore a 15 cm a una velocità di 20 km/h;
- dimensioni limitate (ad esempio una lunghezza fuori tutto tra i 5 e i 7 metri e una larghezza inferiore a 2 metri) ed idonee a garantire la prestazione del servizio in tutti i canali comunali in condizioni di "medio mare";
- motore ibrido (elettrico/diesel) con potenza di 8 hp per la navigazione nei canali interni, per la navigazione lagunare dovrà essere adottata una potenza che rispetti i parametri di sicurezza stabiliti dal RINA ma inferiore a quella oggi utilizzata;
- presenza a bordo di trasponder o GPS, per la rilevazione in tempo reale della velocità;
- almeno un terzo del contingente dovrà essere dotato di sistemi idonei all'imbarco di persone con difficoltà motorie (verifiche semestrali accerteranno la persistenza dei requisiti) con conseguente adeguamento degli approdi delle stazioni che dovranno essere flottanti e non fissi, come gli attuali;
- la costruzione dello scafo in legno (ecocompatibile) consentirà un maggior punteggio per l'ottenimento della licenza.

40XVenezia è disponibile in qualsiasi momento per incontri con l'Amministrazione e gli operatori del settore al fine di meglio illustrare la presente proposta, che si ritiene rappresentare il sentire di una larghissima parte della popolazione della città.

Il rilascio di nuove licenze potrebbe trasformarsi in un'occasione per l'inizio di una politica efficace verso la salvaguardia ecologica dei rii interni e dei canali lagunari, in un processo il cui inizio 40xVenezia ritiene indispensabile avviare al più presto.